

L'intervista

## «Questo cd è figlio di questa terra»: Il Pettiroso di Procopio incontra l'Hydra di Senese



Un album, otto brani che affrontano scottanti tematiche sociali. L'autore: «Un lavoro lento, durato negli anni, nato al sorgere e al calar del sole»

Autore: **Andrea Fantucchio**

Data di pubblicazione: **Sabato, 18 Aprile 2015**

Fabrizio Procopio è un cantautore irpino nato col mito del vinile, quello che lui definisce, «un prodotto musicale che ha un senso, non come il cd che considero, al massimo, un surrogato. Quando ero adolescente i vinile c'erano ancora e mi piacevano molto, anche se, spesso, non me li potevo permettere. Erano meravigliosi e grandi, con molte foto e testi annessi, delle autentiche bomboniere».

Un artista figlio di un tempo passato che ha saputo reinventarsi sfruttando le risorse offerte dal web e dai social. Con lo pseudonimo di "Folco Sbaglio" ha iniziato a promuovere i suoi lavori, sfruttando il sito dedicato "Music Raiser", con un seguito tanto consistente da attirare persino l'attenzione del quotidiano "La Repubblica". Un interesse grazie al quale Fabrizio ha potuto realizzare il suo sogno: incidere il suo vinile al quale ha dato il titolo di "Storia di un pettirosso". E' una raccolta di otto brani che grazie all'etichetta HydraMusic, che fra gli altri artisti ha anche prodotto un musicista che adoro, James Senese, diventeranno un CD, nonostante per Fabrizio non abbiano «troppo senso».

«Quello che mi ha spinto ad accettare questo passaggio – spiega l'artista – è la storica attenzione che la HydraMusic ha sempre dedicato alla musica d'impegno che si occupa, cioè, di questioni di carattere sociale, come i brani che compongono il mio lavoro del resto, e in generale a progetti con finalità di questo tipo. Progetti come il crownfounding che mi ha già permesso di realizzare la produzione del CD».

Un percorso, quello che ha condotto alla realizzazione del lavoro, lungo, meditato ma semplice, come lo ha descritto lo stesso Procopio. «Per presentare il mio lavoro e cercare dei potenziali investitori, ho scelto la via della semplicità. Il progetto è una raccolta di otto canzoni composte negli ultimi quindici anni, con calma, senza fretta, scritte quando al sorgere e al calare del sole, all'alba o al tramonto, i momenti più produttivi della mia giornata. Un lavoro nato dalla collaborazione col mio gruppo storico, Le Ore Perdute, e altri musicisti coi quali avevo già lavorato»

I temi della canzoni, sono legati a grandi temi, fortemente sentiti dall'autore: dall'orrore della Diaz di Genova nel 2001, passando per lo sfruttamento minorile, fino ad arrivare al dramma della morte di due giovani a causa di un'overdose.

«Music Raider – prosegue – è stato solo una parte del lavoro di auto-promozione da me compiuto. Il resto è frutto di una vera e propria campagna porta a porta, partita da quelli che conoscevo fino ad allargare, attraverso una sorta di passaparola, il cerchio a tante altre persone. Per questo dico che “Storia di un Pettirosso” è un po' figlio del popolo e di questa terra. Ho sfidato anche la storica diffidenza che esiste in Irpinia verso i metodi di pagamento online, per ovviare al problema mi occupavo di raccogliere i soldi vendendo il vinile a mano e poi effettuando il pagamento in rete io stesso»

Entusiasta il parere della casa discografica HydraMusica, che parla attraverso la voce di Amedeo Pesce: «Fabrizio è, a mio avviso, uno dei pochi cantautori rimasti degni di questo nome. Il suo lavoro non è semplicemente un insieme di brani buttati lì, rappresenta invece una perfetta amalgama di tematiche e sonorità che si coniugano in un prodotto d'insieme, di straordinaria incisività emotiva ed artistica».

A storia di un Pettirosso, seguirà ora un nuovo lavoro: «L'album che ho in mente sarà più introspettivo, legato ad eventi autobiografici che mi hanno segnato. Ma, per ora, è ancora tutto in cantiere. Vedremo...»

---

Visualizza tutto l'articolo su Orticalab: [«Questo cd è figlio di questa terra»: Il Pettirosso di Procopio incontra l'Hydra di Senese](#)